

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrate cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 13 Febbraio

DICHIARAZIONI NETTE (*)

La crisi ministeriale ha aperto la mente dei giornali ufficiosi ad ogni maniera di fantasie.

Essi immaginano combinazioni strane, inventano defezioni, parlano di coalizioni, e soprattutto si sbizzarriscono sugli uomini di Sinistra e sulle loro tendenze.

A noi pare il caso di rispondere, alla mole indigesta di congetture, con delle dichiarazioni molto nette.

Gli uomini politici della opposizione di Sinistra sono concordi in questo concetto fondamentale: Se un giorno il loro partito sarà chiamato al potere, vi andrà colla sua bandiera, colle persone più eminenti che lo compongono, senza esclusioni preconcrete, senza compromessi, senza coalizioni, senza abdicazioni di sorta.

Le alleanze di uomini o di gruppi, che sono sempre contrarie alla natura ed alla indole dei governi parlamentari, e creano, come da anni l'esperienza ha mostrato, ministeri impotenti e maggioranze ibride, non troveranno nella Sinistra nessun fautore.

Il nostro partito non è in maggioranza alla Camera; questo fatto doveva consigliare, come ha consigliato, tutti i personaggi eminenti della Sinistra chiamati al Quirinale, a non suggerire a S. M. verun nome cui possa o debba affidarsi la costituzione di un nuovo Ministero.

Nè l'on. Cairoli, come con volgare artificio si è detto, ha designato il conte di Robilant, nè l'on. Crispi, nè l'on. Nicotera hanno creduto di dovere pronunciare nomi. La responsabilità di questa designazione spetta, come è naturale nelle condizioni presenti, ad altri.

Quanto poi a combinazioni immaginarie, attribuite specialmente all'on. Nicotera, il nostro amico ha dato ad esse la sola sdegnosa smentita che meritavano. Egli è partito per Napoli e non farà ritorno che alla riapertura della Camera.

Certo è, che, pure non essendo maggioranza ora, la Sinistra è il solo partito compatto che oramai nella Camera si mantenga, e conti nel suo seno un numero di deputati ragguardevoli che potrebbero tenere con vigore il governo.

Le sue idee sono dunque destinate presto o tardi a trionfare; e poco importa se la vittoria non sia immediata.

Per il presente la maggioranza variopinta che da anni trascina l'Italia di crisi in crisi può voler tentare forse un nuovo esperimento.

Essa costituirebbe in ogni caso un Gabinetto non vitale, la cui esistenza sarà transitoria, come speriamo transitorio il periodo di depressione morale e politica che il paese attraversa.

(*) Riportiamo questo trafiletti della Tribuna in quantochè vi si connette grande importanza, siccome quello che sarebbe stato concordato fra i capi di Sinistra. Forse è questo un presagio di ulteriori accordi sovra un campo positivo, anziché sul semplicemente negativo come lo è anche questa volta.

(N. d. D.)

Organizzazione militare in Abissinia

In Abissinia, non vi è distinzione fissa, obbligatoria, per così dire, fra cavalleria e fanteria. Ivi tutti sono cavalieri, quando il loro grado concede di avere e di mantenere cavalli.

Tutti i fantacini sanno montare a cavallo e possono formare corpi di cavalleria, se vi sono cavalli disponibili, e se le circostanze lo richiedono.

Tutti i cavalieri debbono scendere, abbandonare le loro cavalcature e formare corpi di fanteria a seconda delle posizioni e degli ordini che possono essere emanati.

Tutti sono armati ugualmente, tutti egualmente esercitati.

A quelli che hanno mostrato maggiore attitudine nel tiro furono distribuiti i revolvers e i fucili presi agli egiziani.

Siano cavalieri o fantacini, essi formano corpi di tiratori: portano le nuove armi accanto alla loro lancia e ai loro scudi di pelle di bue o di bufalo, ricordando così, senza che lo sappiano, tutto un volume dell'arte della guerra dai più remoti tempi sino a noi.

Quando si tratta di mettere l'esercito sul piede di guerra, si fa addirittura la leva in massa.

Il re dei re (Negus) manda gli ordini ai re dipendenti (che sono i re del Goggiam, dello Scioa e dell'Asmara, essendo il re del Tigre lo stesso Negus) e i re dipendenti li diramano ai ras, i ras ai degiamacc, ai me-mer, agli scium. Gli scium, che sono i sindaci, chiamano a sé gli uomini, non esclusi i vecchi e i ragazzi, e li impartiscono gli ordini dell'imperatore Joannes.

Non è vero che, durante gli assalti, gli abissini gridano.

Gustavo Bianchi, nella sua memoria, scrive che non gridano mai nell'attacco o nel correre all'assalto.

Sinchè si grida, in que' paesi, nulla vi è di nuovo. Quando invece cessano i gridi, quando tutto tace, allora si picchia e si picchia davvero.

Alle volte le squadre in cammino gridano, ma gridano per darsi gli ordini, per fare i segnali, per chiamarsi, sempre colle stesse parole, cui danno intonazioni differenti.

Alle volte gridano anche nell'inseguire, ma, nell'attaccare propriamente, nel battersi, non gridano mai.

Gustavo Bianchi notò in Abissinia certe buche scavate nel suolo e vide che quelle buche, quadrate alcune, altre rettangolari, della profondità di circa un metro e mezzo, lunghe e larghe dai sei ai dieci metri, non erano accidentali, ma praticate a bella posta.

Chiese subito spiegazioni e seppe che quelle buche erano fortini avanzati.

In tempo di guerra, le buche vengono occupate da altrettante squadre di difensori che si mettono in agguato, le quali squadre procurano di ritardare la marcia del nemico, presentandoli i maggiori ostacoli possibili.

In Abissinia si conosce anche il sistema di fortificazione.

Infatti, ogni gruppo di capanne è circondato da terrapieni, mal fatti, s'intende, piccoli, bassi, disordinati.

Sono però sufficienti a ritardare, a rendere difficili, talvolta impossibili, le scorrerie d'uomini a cavallo, e per questo sono fatti.

Come si vede, quei quattro predoni che sono gli abissini, in materia di guerra, incominciano già a saperla lunga.

La signora Papisoglu

L'altro giorno un telegramma annunciava l'arresto avvenuto a Sofia della signora Papisoglu.

Chi è questa signora e perchè fu arrestata?

Ecco ciò che dicono i giornali stranieri:

La signora Papisoglu moglie d'un banchiere era andata a Sofia, incaricata dall'ambasciatore russo, conte di Nelidow, di una missione segreta pres-

so il sig. Nikolajew, ministro bulgaro della guerra.

Essa offerse al Nikolajew a nome del Nelidow 500 lire turche, il grado di generale, nonchè la conferma al posto di ministro, se egli si risolvesse ad abbattere il governo della reggenza e a mettersi alla testa del partito russo in Bulgaria.

Il colonnello Nikolajew, con il quale la signora Papisoglu ebbe un colloquio segreto, ne informò tosto la polizia, la quale la arrestò nell'Hotel Bulgarie.

Nella perquisizione praticata, il commissario di polizia trovò lettere cifrate del Nelidow dirette ai capi dell'opposizione russa.

Ultime notizie poi dicono che la signora Papisoglu firmò il primo interrogatorio.

Confessò che fu incaricata da Nelidow di corrompere il ministro della guerra Bulgaro ed altri influenti personaggi.

Nelle sue carte si trovò un cifrario telegrafico.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'12

Presidente Durando.

Procedesi alla discussione della convenzione colla ditta Pirelli per l'installazione dei cavi telegrafici sottomarini per collegare Massaua ed Assab alla rete telegrafica.

Il progetto viene approvato senza discussione.

Si approva pure senza discussione, lo stato di previsione della spesa e delle finanze.

Levasi la seduta alle ore 4.35.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

11 febbraio.

Neve — Carnevale — Teatri — Monumenti... pubblici — Querela — Onorificenza.

Il tempo indavolato degli scorsi giorni ha finito col regalarci una nevica veramente coi fiocchi.

Oggi nel pomeriggio il sole splende maestoso nel firmamento, e la neve comincia a liquefarsi.

Speriamo che il tempo si rimetta al bello e che le uggiose giornate di inverno cedano ben presto il posto a quello splendido di primavera.

Quod est in votis.

Il Carnevale volge alla fine, ed a Cavarzere manca ogni più piccolo divertimento e la musoneria domina sovrana anche in questi ultimi giorni.

Qualche festina da ballo privata più o meno aristocratica (III) ed i soliti balli popolari festivi sulla piattaforma. Ecco la cronaca del Carnevale.

Domenica al nostro Teatro Comunale serata offertica dal bravo attore basso Federico Carbonetti; unitamente alla Società Filodrammatica di Adria.

Il programma dello spettacolo non soddisfaceva generalmente il pubblico numerosissimo convenuto al nostro Teatro.

Il Carbonetti ebbe però meriti aplausi e chiamate al proscenio.

Raccomandiamo all'Assessore addetto ai monumenti vespasiani di cercare un po' più l'igiene pubblica.

Perchè la vuotatura dei pozzi neri non si fa ad un'ora più inoltrata di notte?

Perchè non si cura un po' di più la pulizia, e non si preserva l'odorato dei cittadini dalle pestilenziali esalazioni che partono da quei monumenti poco gloriosi?

Il tema del discorso nel paese

nostro si è ora la querela promossa contro il noto soprintendente scolastico per ingiuria pubblica.

L'accusa sarà sostenuta dall'avvocato Bizio di Venezia.

Oltre ai testimoni citati per deporre sul fatto, altri haverne che saranno uditi sulle qualità morali del querelante, e fra questi pare vi sia anche una certa maestrina.

Vi terrò informati sull'andamento delle cose, e sull'esito del processo che riuscirà clamorosissimo e metterà a nudo certe piaghe che infestano il paese nostro.

Vedremo se il signor soprintendente assisterà all'udienza!

Parè che oltre alla Contea pel nostro Sindaco, il dott. Romani abbia procurato anche il Cavaliato per i nostri assessori.

E quando i nostri... onorevoli saranno decorati e crocifissi, ne vedremo di bella.

Nemo.

Concigliano. — Il signor Pietro Fabris fabbricatore di olii oliva negoziante in questa città, ottenne alla esposizione internazionale di Lipsia, che ebbe luogo negli ultimi giorni del passato gennaio, il premio massimo stabilito per gli olii fini da tavola, cioè la medaglia di bronzo, sappiamo anche aver egli ottenuto egual premio nello scorso estate all'esposizione Italiana di Buenos Ayeres ove i suoi prodotti furono distinti colla medaglia d'argento.

Venezia. — A tutto il 15 marzo p. v. viene aperto il concorso ad un posto stabile di chirurgo primario presso lo Spedale civile di Venezia coll'anno assegno di L. L. 1.800 aumentabile per ottazione ad L. L. 2000.

Ogni aspirante dovrà produrre la propria istanza dichiarando se intende di concorrere per esame e per titoli, o per esame insieme e per titoli.

Corriere Provinciale

Da Tribano

11 febbraio.

PROCESSO DA MEDIO EVO

Oggi presso la Pretura di Conselve venne pertrattata la causa penale in confronto di Montin e Suman, ambi di qui, accusati di preteso reato per oltraggio contro la religione.

L'accusa era sostenuta dal signor Delegato di P. S. il quale con parole e con argomenti tanto puerili da far ridere, sostenne miracolosamente l'accusa, chiedendo la condanna degli imputati col carcere e con multa.

Era ben naturale che quel Rogantino di Delegato dovesse sostenere in linea ferrea l'accusa in questo processo, essendo lui vero servo umilissimo della stola nera.

La difesa era sostenuta dall'avvocato Erizzo il quale colla elegante parola e con vera scienza legale dimostrò essere impossibile che venga accolta la babelica tesi del Pubblico Ministero sebbene vi sia nella causa il fatto materiale per sé ammesso direttamente dagli imputati; ma mancando in questa la base fondamentale cioè il dolo degli agenti, concludeva che venisse dal Giudice pronunciato per i suoi difesi verdetto di assoluzione.

Il sig. Pretore avv. Buzzacarinini con aureo criterio legale e con una elegante e ben motivata sentenza, accolse nella loro integrità le conclusioni della difesa, mandando così assolti gli imputati per inesistenza di reato; giudicato che venne dall'intelligente e numerosissimo pubblico accolto con vivi e prolungati applausi.

E così ebbe termine un processo degno appena dei tempi del Medio Evo.

Sempre per Casati

La presidenza della Società di esplorazione commerc. in Africa, scrivendo al presidente del Comitato padovano per soccorso al Casati e pregandolo di esser interprete presso il Comitato stesso dei sentimenti di riconoscenza per l'iniziativa presa, gli comunica qualche notizia interessante su ciò che s'è fatto e s'intende di fare a prò dello sventurato viaggiatore.

Visto esser ormai difficile metter assieme mezzi sufficienti per organizzare una completa spedizione italiana, la Società Milanese continua ad insistere presso lo Stanley perchè si associ qualche giovane italiano nella sua propria impresa. In pari tempo, coll'appoggio del signor Filonardi console italiano a Zanzibar, del rappresentante inglese su quella piazza e dello stesso sultano di Zanzibar ha pensato di aiutare il Casati con mezzi più spicci. E cioè a favore del Casati sono stati aperti una serie di crediti in merci equivalenti a denaro si presso le Missioni dell'Uganda, come lungo tutta la via percorsa dalle carovane dell'interno e battuta anche ultimamente dal dottor Junker. Con tali aiuti egli, o spontaneamente o costretto dalla necessità, potrà ridursi anche da solo in salvo alla costa. Nel caso che egli rimanesse a dividere le sorti dei suoi commilitoni, per tale via riceverà parimenti soccorsi coi mezzi che adesso si stanno apprestando. Per tutto ciò la Società ha collocato 12.000 lire presso la casa Filonardi di Zanzibar; mentre ha già inviati al Casati libri, carte, giornali, chinino, lettere ecc. per la solita via di Zanzibar.

Queste le notizie che tornano a grande onore dell'alacrità della Società Milanese, senza però che cessi il bisogno di raggranellare soccorsi da ogni parte perchè l'opera sua possa essere efficace davvero.

Padova che ha già degnamente operato concorrendo numerosa e spontanea alla Conferenza Pecile, non mancherà di seguitare nella via incominciata concorrendo generosa alla sottoscrizione aperta pel nostro compatriota.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Furto qualificato

Mentre la sera del 3 Giugno a. s. quasi tutta Padova era accorsa in Piazza Garibaldi per solennizzare l'inaugurazione del monumento all'Eroe dei due Mondi, al muratore Bigoni in Via Musaragni coll'apertura violenta della porta di sua abitazione venivano rubati oggetti preziosi e biancheria pel valore di L. 150.

Due mesi dopo Grigolo Cesare, imputato del furto, fu trovato possessore di un orologio e catena d'argento, spettanti al furto.

Perciò egli (Grigolo) ieri all'udienza dichiarandosi innocente affermò di aver comperato l'orologio da uno sconosciuto nell'osteria della Scodella in Via Due Vecchie e d'esser stato tutta la notte del 3 Giugno a lavorare nella pistoria al Cavallino. Tre testi deposero su questa circostanza un po' vagamente ed altri dieci sul furto e vendite diverse dell'orologio e catenella.

Sostennero con molta energia ed avvedutezza il cav. Apostoli l'accusa e l'avv. Castori la difesa, versando sulle prove che quegli ritenne sufficienti, questi insufficienti.

I giurati affermarono la complicità non necessaria e la Corte condannò il Grigolo Cesare ad anni 3 di carcere. Gran folla nella sala.

Cronaca Cittadina

Patriottismo generoso

A comprovare lo slancio dei nostri soldati di fronte ai fatti d'Africa riceviamo dal sig. sergente Riggio, e siamo ben lieti di pubblicare a dimostrazione di plauso e di ammirazione al forte esercito nazionale la seguente generosa

LETTERA

La 2.^a compagnia del 35.^o, proposta per l'Africa, brama, per quanto può, rivendicare a tutt'oltranza i valorosi fratelli caduti.

Consta del capitano s. Pozzi, ten. Drago, De Capitani, s. ten. Gagliardi, Capra; fur. Daniele, sergenti Giusto, Riggio, Comparato, Magnani, Bonaugurelli e di 150 soldati, che a coro domandano:

Che importa ovunque gema la salma dei prodi? Sia pure l'arida sabbia africana tomba dell'Italo coraggio purché si trionfi e domani su gente ferace in natura.

Nihil est dulcius quam pro patria mori.

Serg. Riggio.

Indicazione delle Conferenze al Circolo Elettorale Popolare in questo inverno 1887:

1. Avv. Carlo Tivaroni — Lunedì 31 gennaio — *I moti del Veneto nel 1864.*
2. Giuseppe Meneguzzi — Lunedì 7 febbraio — *Governi costituzionali - elettori e legislatori.*
3. Pullè prof. Fr. Lorenzo — Lunedì 14 febbraio — *Lingue e Nazioni.*
4. Cavagnari prof. Antonio — Lunedì 21 febbraio — *Il liberalismo politico e G. G. Rousseau.*
5. Marinelli prof. Giovanni — Lunedì 28 febbraio — (tema da comunicarsi).
6. Crescini prof. Vincenzo — (tema da comunicarsi).
7. Marin deputato Alessandro — *L'opera di Giuseppe Mazzini fino al 1848.*
8. Alessio avv. Giulio — *L'imposta e le classi operarie.*
9. Fanoli avv. Michelangelo — *Il Veneto dal 1886.*
10. Niccoli prof. Vittorio — (tema da comunicarsi).
11. Giuriati comm. Domenico — *Galantuomini e bricconi.*
12. Veronese prof. Giuseppe — (tema da destinarsi).
13. Panebianco prof. Ruggero — *Lo zolfo ed un prefetto di buona volontà.*

NB. Le due prime ebbero già luogo, come è noto; le altre seguiranno, a cominciare da quella del prof. P. L.

Appendice del Bacchiglione 91

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

E se Antonio fosse uscito allora di casa, come soleva nei giorni felici, e l'avesse incontrata sulle scale, lei, sua moglie: quella, per cui un giorno aveva anche sfidato Eduard Schenkendorf?... Quasi ei l'avrebbe desiderato: giacché, chi le diceva se ella avrebbe avuta la forza di sonare quel campanello, al cui squillo sarebbe apparsa, forse, quell'infame di Gemma, e forse Antonio medesimo? E' chi le diceva come ella sarebbe stata scacciata dal marito, sentendosi così rinnovellare di dentro l'angoscia di quel giorno? Certo, ei l'avrebbe scacciata anche alla presenza di quell'altra: certo le avrebbe scagliata in viso, an-

Pullè dal titolo: «Lingue e Nazioni» domani sera alle ore 8 1/2 nella Sala del Circolo in Piazza Duomo.

Commemorazione Ferretto.

— La commemorazione del compianto Angelo Ferretto, tenente medico, caduto a Dagoli che doveva avere luogo a S. Mattia oggi, è protratta a domani (lunedì) ore 1 pom. stante in disposizione del dott. Lorenzo Ellero, incaricato della stessa.

Il senatore Pecile e il comitato per Casati. — Nella cena che il comitato per Casati dava al cav. Attilio Pecile dopo la sua conferenza, su proposta del prof. Legnazzi si decideva d'invitare un telegramma di congratulazioni e di «saluto a Gabriele Pecile, padre di chi in selvaggio contrade seppe tenere alto onore italiano.»

Ieri mattina il professore Legnazzi riceveva la seguente risposta:

«Lietissimo benevola accoglienza mio figlio in codesta città, capitale morale del Veneto, ringrazio Comitato Casati cortese telegramma inviatomi.»

Senatore Pecile

Il tempo. — Pessimo il tempo di ieri; piova continua; oggi bel tempo! Così continuando intanto il lavoro della spazzatura della tanta neve caduta con solerzia veramente straordinaria specialmente per parte delle guardie municipali, si potrà presto avere nette le vie.

Doccia involontaria. — Chi transitò per Via del Sale lungo il palazzo del Municipio in questi ultimi giorni è stato costretto, per evitare una doccia poco gradita, di andare in mezzo alla strada.

La causa di tale inconveniente è una grondaia del suddetto palazzo che, guasta dal tempo, versa l'acqua sul marciapiedi presso il negozio del calzolaio Mingatti.

Veramente i signori del Municipio avrebbero dovuto togliere l'inconveniente, non essendo questa la prima volta che si verifica in tale località.

Il Municipio suddetto dovrebbe dare il buon esempio, e le guardie, che per poche gocce d'acqua affibbiano la contravvenzione ai cittadini, dovrebbero aprire di più gli occhi, acciò i passanti non abbiano a sottostare ad un nuovo battesimo.

Il Veglione mascherato. — Domenica sera (20) al Teatro Verdi avremo adunque un Veglione Mascherato, l'unico di quest'anno. Ed essendo l'unico quanti amano consimile genere di spettacoli devono approfittarne. — Prezzo d'ingresso lire tre.

Teatro Verdi. — Il valente nostro tenore Emiliani ottenne alla sua serata d'onore un vero e completo trionfo.

In tutta l'opera raccolse applausi

che senza meritarsela, una taccia infame: certo, ella avrebbe avuto torto... Ma saltò gli ultimi gradini. All'ultimo, le fu di mestieri portarsi la mano al cuore, come avesse temuto che le scoppiasse: fu sul pianerottolo e si trovò alla porta senza saperlo ella stessa.

Alla porta e scacciata! Lei, ch'era entrata in quella casa adorata da lui, il quale aveva fermato di lei l'unica sua felicità: alla porta come un cagnolin che guaisce, scacciata! Lei, che della sua presenza, della sua bellezza e della sua giocondità aveva empita quella casa! Alla porta e scacciata, come una colpevole, lei, che altro non aveva a rimproverarsi che di aver amato Antonio, che d'averlo adorato e stimato sempre: lei, che non aveva concesso ad altro uomo nemmeno un pensiero! Alla porta e scacciata! Lei, moglie fedele, madre amorosa e donna felice!

Appoggiò la testa, che le scottava come per subita febbre, sul pilastro di marmo con le lagrime che le piovevano giù, incerta se afferrare quella maniglia e sonare. Ascoltava frattanto per sentire un rumore o un chiacchierio. Oh, se fosse venuto ad aprire il figliuolotto!.. Ma era troppo piccolo e, forse, a quel-

vivissimi; ma specialmente alla cavatina del secondo atto ebbe un'ovazione splendida. — Incessante l'applauso del pubblico. — Fu presentato di quattro stupende corone d'alloro.

A lui le nostre congratulazioni! Acclamatisima anche la Meyer. Bene Terzi, Astillero, Fabbri e la Giorgi.

Stassera Faust.

— Martedì serata d'onore della esimia signorina Steimbach colla Carmen. Canterà anche la preghiera del Tannhäuser.

Sarà un vero successo!

— Sono assicurate tre rappresentazioni della Traviata per le sere di sabato, Lunedì e Martedì 19, 21 e 22 corr. Febbraio.

La parte di Violetta sarà sostenuta da una distinta artista, la Nordica. Bravo Bolelli!

Una al di. — Bernardino corre disperato da un medico per sapere come mai possa essere successo che sua moglie, più bianca di lui, ha partorito un maschietto color cioccolato.

— Ma avete notato niente voi in precedenza? — domanda il medico.

— Ecco — risponde Bernardino — prima della gravidanza, mia moglie ha avuto un giorno una grande paura; trovandosi sola in campagna, era stata inseguita da un moro che serviva nel villino del console turco.

Il dottore riflette un momento, e poi: — Siete proprio sicuro che non la arrivata?

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio dal 6 Febbraio 1887.

Prime pubblicazioni

Ivaldi Emilio fu Pietro, capitano in posizione ausiliare, con Zecchini Antonia fu Antonio, casalinga.

Bordin Giuseppe fu Gio. Batta, contadino, con Turrato Maria di Natale, casalinga.

Cassetta Francesco fu Ferruccio, chincagliere, con Busana Angela di Agostino, casalinga.

Vivante Giovanni fu Angelo, falegname, con Pasquali Luigia di Daniele, lavandaia.

Bacco Giovanni fu Pietro, facchino, con Alfonsi Anna di Antonio, sarta.

Gobbo Ferdinando chiamato Giuseppe di Caterino, facchino, con Pasqualini Angela fu Vincenzo, domestica.

Fugazza Giovanni fu Angelo, con Zilon Anna di Luigi, sarta.

Mezzalana Giuseppe di Antonio, otonaio, con Susan Maria di Pietro, casalinga.

Bevadore Bortolo di Angelo, falegname, con Parnigotto Rosa di Luigi, lavandaia.

Bortolami Giovanni fu Gio. Batta, contadino, con Schiavon Luigia di Vincenzo, contadina.

Bettella Luigi di Valentino, villico, con Cesarotto Stella di Antonio, villica.

Vighij Attilio di Carlo, agente pri-

era il suo posto: ch'ella poteva andare con la testa alta, senza temere nulla: passare anche in mezzo a tutte le donne di questo mondo senza arrossire, anzi insegnando a loro come si debba e si faccia a rimaner fedeli al marito. Qualche cosa dentro di lei si ribellava potentemente a quell'atteggiamento: ma era l'amor de' suoi cari, era la dolce e perduta felicità, che la trascinavano a quel passo.

A un tratto, impallidì: le parve che qualcuno s'avanzasse verso la porta fu quasi per scendere le scale: poi quel passo si fermò: si mosse ancora, ma non più verso la porta, ma a sinistra verso lo studio. Antonio, forse; e appressò le labbra alla porta compiutamente accostata, come per chiamare. Ma la parola non le venne. E, d'altra parte, potrebbe essere stata anche quell'altra: Gemma. Levò la mano per sonare: ma le cadde, come da quel suono, che si sarebbe sparso nella sala, fosse dipesa la sua sorte. Ascoltò ancora se udisse il rumor di quel passo: più nulla! E, pensando che a nulla sarebbe approdata quella sua visita, e che le si sarebbero date, forse, nuove ferite al suo cuore, alla presenza di quella scellerata, che ella aveva sempre creduta un'anima

vato, con Fiorioli Bianca di Luigi, possidente.

Forzan Eugenio di Giovanni, contadino, con Noventa Santa di Domenico, contadina.

Gasparini Antonio di Antonio, inserviente, con Salvioni Angela fu Lorenzo, casalinga.

Stevani Eugenio di Pietro, cappellaio, con Carnielli Elvira di Andrea, sarta.

Gramignan Luigi fu Antonio, facchino, con Monterosso Antonia fu Giovanni, lavandaia.

Tutti del Comune di Padova.

Lincetto Davide di Giuseppe, villico, in Roncon di Albignasego, con Paccagnella Pasqua di Bortolo, villica, di Montà di Padova.

Aspergh Luigi di Carlo, contadino, di Campodarsego, con Tonazzo Maria di Benedetto, contadina, in Montà di Padova.

Cecchinato Carlo di Fedele, villico, di Salboro di Padova, con Varotto Regina fu Giacinto, di Ponte S. Nicolò.

Nicoletto Innocente di Luigi, fittajuolo, in Ponte S. Nicolò, con Bortolami Anna di Natale, casalinga, di Volta Barozzo di Padova.

Simonato Lorenzo fu Gio. Batta, possidente, in Padova, con Gazzotto Elisabetta di Marco, maestra di Breganze.

Marcato Antonio di Giovanni, cartiere, in Camin di Padova, con Destro Giuseppina di Sante, villica, in Noventa Padovana.

Seconde pubblicazioni

Gobbato G. B. di Pietro, tintore, con Maran detta Giondi Antonia di Lorenzo, casalinga.

Romanato Eugenio di Giovanni, contadino, con Lincetto Emilia di Giuseppe, contadina.

Santinello Pietro di Prodocimo, scalpellino, con Minorello Matilde di Antonio, casalinga.

Andreon Luigi fu Matteo, macchinista ferroviario, con Rossetti Anna di Luigi, casalinga.

Formenti Vittorio di Pietro, barbiere, con Scancarla Teresa di Giuseppe, sarta.

Giaccon Angelo fu Agostino, affittanziere, con Muffato Luigia di Vincenzo, casalinga.

Cortesi Edoardo di G. B., cocchiere, con Chiarello Antonia fu Luigi, cameriera.

Dainese Sebastiano fu Gaspare, portinaio, con Sinigaglia Maria di Angelo, casalinga.

Fanesco Marco fu Stefano, industriale, con Bozzola Maria fu Antonio, domestica.

Tassan Martino di Osvaldo, fabbro, con Gualdi Maria di Giuseppe, casalinga.

Peneffo Bernardo fu Sante, negoziante, con Beda Antonia fu Antonio casalinga.

Rizzato Fortunato di Luigi, facchino, con Fiocco Maria fu Luigi, domestica.

Rampazzo detto Gorin Costante di Luigi, fittajuolo, con Scarso Maria di Pasquale, fittavola.

Gallo Pasquale fu Giacomo, mediatore, con Zanon Veneranda fu Domenico, contadina.

Dal Porto Giovanni fu Angelo, a-

gente di commercio, con Tomiazio Giovanna fu Pietro, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Celegato Giuseppe di Sebastiano, contadino, in Limena, con Romanato Luigia di Giovanni, contadina, di Montà di Padova.

Vittadello Sante di Costante, contadino, di Limena, con Tognon Maria d'ignoti, contadina, di Montà di Padova.

Bozzetti Anselmo di Cesare, maestro comunale, in Carceri, con Pinton Bersabea di Luigi, sarta, di Padova.

Rampin Giuseppe di G. B., muratore, in Ponte S. Nicolò, con Calori Silvestrina del Pio Luogo, contadina, di Padova.

Portis nob. Ulrico fu Filippo, ingegnere, in Paola, con Bareggi Adelaide fu Carlo, civile, in Padova.

Gottardo Angelo fu Bortolo, contadino, in Selvazzano, con Caporello detta Bedo Benedetta fu Giacomo Pasquale, villica, di Chiesanova di Padova.

De Paoli Vittorio di Giuseppe, contadino, di Albignasego, con Perazzin Pasqua di Sante Filippo, contadina, di Mandria di Padova.

Zaccaria Vittorio di Giovanni, agente privato in Tencarola, con Mascarotto Angela di Giovanni casalinga di Ponte di Brenta.

Zanetti Eugenio di Giuseppe, villico di Salboro di Padova, con Cinetto Martina fu Luigi, villica in Rio di Ponte S. Nicolò.

Ercolin Marino fu Prodocimo, fittajuolo di Ponte S. Nicolò, con Pasquato Marina, fu Agostino casalinga di Camin di Padova.

Bertotto Antonio fu Giacomo, industriale di Piazzola sul Brenta, con Fonsero Eva del pio luogo, casalinga in Piazzola sul Brenta.

Pengo Pietro di Giacinto, fittajuolo di Ponte S. Nicolò, con Galtarossa Angela di Domenico, casalinga di Volta di Barozzo di Padova.

Bollettino dello Stato Civile del 11 Febbraio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.

Morti. — Casale Sebastiano fu Bartolomeo di anni 67, coniugato, possidente — Giuffato Tofano Angela fu Domenico di anni 79, casalinga, vedova — Fantoma Damaso fu Nicolò di anni 64, agente, coniugato — Zorzan Sacchetto Elisabetta fu Francesco di anni 80, lavandaia, vedova — Marretto Antonio di Antonio di anni 2 — Marinello Giacomo di Giuseppe di anni 45, contadino, coniugato.

CORRIERE COMMERCIALE

Sete. — A Lione transazioni limitate e difficili, e prezzi irregolari. Mercato calmo a Shanghai.

A Milano molta calma e prezzi irregolari, saltuarii. Qualche concessione anche nei cascami.

A Genova calma con prezzi sostenuti.

Cotoni. — A Liverpool in sostegno i pronti e in ribasso i futuri.

Fermezza Smirna.

Calma ad Havre.

Il raccolto delle olive in Italia. — Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltura risulta che il

buona e gentile: e come avesse temuto che Antonio uscendo e scorgendola là avesse potuto supporre che ella vi si fosse recata come a chieder perdono: ricacciò giù per un momento la voce dell'affetto: in quel momento, la voce dell'onore (che può far diventare leonessa una donna) trionfava. Si volse: discese in fretta in fretta le scale, nei cui vani quel frettoloso susurro si spandeva fino in alto come indispettito. Uscì, si trovò nella calletta: montò in gondola di nuovo; si fece accompagnare fino alla porta della sua casa (aveva detto proprio così al gondoliere affrettandolo!) Questi, il quale aveva supposto nella signora, che non conosceva, un essere misterioso e altrettanto equivoco, e che nell'assenza di lei aveva supposta una visita a qualche signore: di quelli che pagano bene: questo ciagurato, dopo averle risposto: « subito signora », con un'inflessione di lieve canzonatura, si mise a vogare in fretta. Giunta a casa, Ifigenia entrò pallida: si cacciò nella sua camera con le mani nei capelli: cadde ginocchioni davanti al letto, abbandonandosi con la testa come smarrita.

(Continua.)

raccolto delle olive è stato di 72,84 per cento di un raccolto medio, cioè corrispondente a circa 2,438,800 ettolitri di olio, per tre quarti di qualità buona e un quarto mediocre.

Il raccolto è stato scarso specialmente in Liguria, nella regione meridionale mediterranea, ed in Sardegna.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta *Faust* opera — Ore 8 p.

Teatro Garibaldi. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Anastasini e Biasini — Ore 8

REGIO LOTTO

Estrazioni del 12 Febbraio

VENEZIA 11—52—40—46—12
BARI 61—51—16—65—20
FIRENZE 17—66—42—55—25
MILANO 6—26—70—2—66
NAPOLI 63—50—8—11—84
PALERMO 50—20—54—45—10
ROMA 88—33—83—46—11
TORINO 14—44—1—84—74

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

I chiromanti riconoscono tre mondi nelle dita: quello dell'anima, della ragione e del corpo, riferentisi alle tre falangi di esse. Anche il pollice si distingue in tre falangi, la prima quella dell'unghia, la volontà dell'anima, o semplicemente volontà; la seconda la volontà subordinata alla ragione, ossia la logica; la terza la volontà del corpo, che è l'amore, la qual terza falange è la stessa radice del pollice assai rilevata, ciò che dice il monte di Venere da cui deducasi la maggiore o minore tendenza alla volontà.

Due giorni d'un Almanacco

13 Gennaio * Domenica — Muore Paleocapa in Torino, celebre ingegnere. 1789 1869 — Sessuagesima.

14 Gennaio Lunedì — Muore Bellotti Tel, dottissimo ed elegante, grecista. 1848 — S. Valentino.

Inverni memorabili

I romani di Roma hanno fatto, in questi giorni, e fanno tuttora, le più alte meraviglie per la neve caduta nella città eterna e per il relativo freddo.

Ebbene: ecco qui una statistica curiosa delle annatae più cattive negli ultimi dieci secoli. State a sentire e poi lamentatevi dell'inverno:

Nell'806 il Rodano ghiacciò completamente. Nel 1116 il Po ghiacciò da Cremona al mare. Nel 1234 i carri carichi di merci traversavano l'Adriatico in faccia a Venezia. Nel 1305 ghiacciarono tutti i fiumi di Francia. Nel 1324 la gente viaggiava sul ghiaccio dalla Danimarca a Lubech e Danzica. Nel 1334 ghiacciarono tutti i fiumi della Provenza e d'Italia. A Parigi il gelo durò due mesi e venti giorni. Nel 1468 in Fiandra bisognava spezzare il vino nelle botti. Lo stesso fu fatto in Francia nel 1544. Nel 1594 il mare ghiacciò da Venezia a Marsiglia. Nel 1657 la Senna era tutta ghiacciata. Nel 1709 ghiacciarono l'Adriatico e il Mediterraneo da Marsiglia a Genova. Nel 1717 furono edificate delle botteghe sul Tamigi.

O lamentatevi un po' del cattivo tempo!

Dimostrazione di seminaristi

Ieri l'altro a Napoli i seminaristi del Collegio aggregato alla Curia arcivescovile, interruppero i loro corsi ed organizzarono una dimostrazione per i caduti al combattimento di Saati. I professori indarno li esortarono alla calma, onde se ne avvisò il cardinale Sanfelice, il quale intervenne tosto facendo chiamare i giovani chierici più accesi. Fece l'elogio dei sentimenti cristiani che ispiravano la loro dimostrazione, e disse che prossimamente sarebbero partiti vari religiosi per l'Africa, per prestare l'opera loro di assistenza ai nostri soldati.

La dimostrazione cessava in seguito a tale discorso, ed i corsi furono ripresi.

Ultime Notizie

(NOSTRI DISPAOCI) CRISI -- AFRICA

Roma, 13, ore 9 10 ant.

Il *Diritto* dice assicurata una nuova combinazione con Nigra agli esteri, Bertholè alla guerra, Saracco ai lavori, Bonghi all'istruzione; gli altri ministri rimarrebbero. Robilant tornerebbe ambasciatore a Vienna.

Tuttavia è ancora incerto il contegno dei dissidenti, mantenendosi Rudini contrario a ogni transazione. Però credesi a un accordo col sacrificio di Magliani.

Commentasi essere mancato il pacco postale contenente i rapporti di Genè; dicesi il ministero l'abbia ricevuto ma neghi renderlo pubblico.

Debeb e Kaffi, capi abissini, impressionati degli ultimi fatti si dichiararono pronti ad allearsi all'Italia; Kaffi fu ricevuto da Genè e ricevette istruzioni per l'accordo coi nostri soldati.

A Massaua attendonsi rinforzi, temendosi un attacco del negus; cominciarono gli imbarchi sulla *Polcevera*. Si arma la *Cariddi*.

Notizie di Parigi accennano a straordinari concentramenti di tedeschi in Alsazia-Lorena.

Il *Temps* parla di pressioni dell'Austria perchè Robilant rimanga ministro degli esteri, mentre il *Paris* dice che a Vienna si era malcontenti di lui perchè voleva modificare il precedente trattato in senso favorevole all'Italia perchè nel precedente trattato non c'era che la reciproca garanzia dei territori.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Calcutta, 12. — I mollahs dell'Afganistan cercano attivamente di provocare la ribellione dei Ghilzais contro l'Emiro. La sollevazione comincierebbe il mese prossimo.

L'emiro spedisce nuove truppe a Candahar, Helstighilzai, Chezai, Zel-labard e Gandamek.

Porto Said, 11. — Il Principe di Napoli arrivato, fu accolto entusiasticamente dalla colonia italiana.

Londra, 11. — Camera dei Comuni — Si respinge con voti 352 contro 246 l'emendamento di Parnell.

Londra, 12. — Un incendio a Rangvon distrusse 400 case.

Il *Daily News* ha da Vienna: Notizie da Kiew; informano che la Russia continua ad ammassare grande quantità di provvigioni.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo. La fiducia nel mantenimento della pace diminuisce sempre più in seguito alle ultime notizie da Berlino Vienna e Parigi. I tedeschi stabiliti nel Caucaso riceverono ordine di tenersi pronti a ritornare in Germania per gli esercizi delle riserve.

Porto Said, 12. — Il principe di Napoli oggi parte per Giaccia dove arriverà domattina.

Parigi, 12. — Il *Temps* ha da Sofia. La signora Pappasogli firmò il suo primo interrogatorio. Confessò che fu incaricata da Nelidoff di corrompere il ministro della guerra bulgaro e altri influenti personaggi.

Nelle sue carte si trovò un cifrario telegrafico.

Pietroburgo, 12. — La voce corsa alla borsa di Berlino che si tratterebbe di mettere una imposta sui coupon dei prestiti russi è infondata.

Berlino, 12. — Landtdag — Discutendosi il progetto di prestito di 40 milioni di marchi per costruzioni ferroviarie, un deputato disse vedervi una forte garanzia di pace.

Maybach confutò tale osservazione dicendo che il progetto presuppone la pace ma non si può consigliare di riconoscere il progetto stesso come una garanzia di pace.

Bastia, 12. — E' smentito che Leandri abbia 400 partigiani armati coi quali si sarebbe rifugiato nei boschi. — Il paese tranquillissimo.

New York, 12. — Gli scioperi degli operai caricatori di merci e carboni sono terminati. Le domande degli scioperanti non furono accettate.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Offelleria Nardari

ALLA LUCE
PIAZZA FRUTTI

Per aderire alle domande di molti avventori si tiene

Raffioli **Krapfen** Bigné

I committenti possono averli ad ogni loro richiesta caldi anche a domicilio.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Rosseter di Nuova York
perfezionato dai chimici profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non londa la biancheria nè la pelle.
Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219



In Padova presso Ettore Leoni e presso Carlo Vason cambio-valute, Via Gallo.
L'Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 20 Febbraio corrente.

PREMIATO

Stabilimento BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI e Figli

Baccanella presso Cortona (Toscana)

28° - Anno di esercizio - 28°

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica - Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1887 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Km. 55 a 85 di bozzoli — Programmi, schede, in PADOVA presso il signor Giacomo Levi-Casas, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Malattie d'occhi

Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 ant.

Consultazioni private: tutti i giorni dalle 3 alle 5 pom.

D. DORZI
Oculista

Via Ponte Corvo N. 3970.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

AVVISO

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — Agenzia Commerciale con rappresentanze più per compra e vendita case, campagne da mutuaris ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — gratuita inserzione di commissioni. Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

D'affittarsi

ANCHE SUBITO
Casa Civile con quattro campi circa al N. 575 nei pressi della Stazione centrale. Per trattative rivolgersi all'ufficio del Bacchi-glione.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Esto Monselice Piove di Sacco.

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico: CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Dulcis in fundo. È ormai accertato che i biglietti di Lotteria che riportarono le vincite principali furono sempre quelli acquistati all'ultima ora e, di questa innegabile verità possono far fede i fortunati vincitori dei cinque grandi premi della Lotteria di Verona residenti a Molfetta, Stradella, Catania, Oristano e Castiglione Messer Marino.

Siamo ora agli sgoccioli della emissione dei biglietti della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma. Costano UNA Lira ogni numero, presentano ai compratori vantaggi eccezionali e superiori a quelli di qualunque altra Lotteria fin qui effettuata. 52100 premi per soli duecento dodicimila biglietti.

Vincite da L. 100.000, 20.000, 10.000 ecc. pagabili in contanti e garantiti da deposito di rendita 5 0/0 fatta presso la Banca Nazionale. Sollecitare le richieste indirizzando alla Banca Fratelli Casareto di F.sco Genova.

